MANIFESTO DELL'ILLUSTRISSIMO SIGNOR FRANCESCO ANIELLO...

Francesco Verzoni Aniello,
Raffaello Berghi

MANIFESTO

Dell'Illustrissimo Signor

FRANCESCO ANIELLO VERZONI,

Marchese del Sac. Romano Imperio, Barone, e Conte di Cognitz, e Balì della Sacra Religione di Santo Stefano,

E del Molto Reverendo Signor

RAFFAELLO BERGHI SACERDOTE.

In CESENA, MDCCIX.

E' oramai diuolgata pel Mondo la Cõtrouersia succeduta fra gli Eccellentissimi Signori Girolamo Manfredi, ed Anton Francesco Bertini, questi Medico di Firenze, quegli Medico in Prato, a cagione di vna Nobile Religiosa di S.Niccolò di Prato, che già nel Mese di Ottobre del 1706. finì i suoi giorni. E perchè in que' primi tempi fu riferito per Lettere al Signor Bertini, che il Signor Manfredi, oltre all'auere scritto contro di lui con qualche risentimento, andaua ancora sparlando di esso per questa Città; il Signor Bertini in rispondendo a quella Persona, che ciò gli aueua riferito, si lasciò vscir dalla penna qualche parola, donde si poteua argomentare, che fosse per isuegliar fra di loro qualche briga fuor dello scriuere. Pertanto Noi infrascritti, che con affetto parziale riguardauamo il prefato Signor Manfredi, proccurammo di auer nelle mani la Lettera del predetto Signor Bertini, nella quale

egli riſeruiuaſi contro il medeſimo Signor Manfredi. E per ouuiare fra queſti due Profeſſori ulteriori impegni, ſtimammo conueniente auuertirne amicheuolmente il Signor Manfredi, affinchè egli andaſſe nell'auuenire più ritenuto in parlare, e così sfuggiſſe più graui litigj. E perchè il Signor Manfredi non parue che andaſſe troppo perſuaſo di queſto fatto: fattaci prima dar parola di non paleſare ad alcuno, e di non far minimo ſentore di quanto in confidenza gli auremmo fatto vedere (come in fatti egli ci promiſe in parola di Gentiluomo, e di Vomo d'Onore) per accertarlo di un tale affare, gli moſtrammo la Lettera, e gliene leggemmo tutto il contenuto. Il Signor Manfredi però, in cambio di mantenerci la data parola, e di oſſeruare la promeſſa fattaci; appena partitoſi da Noi, ſi miſe a comporre vna Scrittura pungentiſſima contro il nominato Signor Bertini, alle cui ma-

mani dopo qualche tempo venuta, fu cagione che il detto Signor Bertini desse fuori a sua Difesa vna Scrittura, che va sotto nome del Signor Rutilio Lucilli, in cui si leggono le attestazioni di quarantaquattro Eccellentissimi Medici di Firenze, prouanti le oneste azioni, ed onorari procedimenti dello stesso Signor Bertini, il quale finalmente, per i motiui allegati da lui nella Lettera a chi legge, fu forzato a diuolgar la Difesa, che aueа già fatta contro il Signor Manfredi, titolata *Lo Specchio, che non adula*, &c.

Quanto allora dispiacesse a Noi, che il Signor Manfredi mancasse alle parti di Vomo d'Onore in contrauuenendo e alla parola dataci, e alla promessa fattaci, non possiam dirlo abbastanza. Imperciocchè essendoci noto, che infin fra' Nemici dee mantenersi la data fede, come piena testimonianza ne fanno sì le antiche, come le moderne Istorie; non mai poteuamo darci a credere, che al

Si-

Signor Manfredi, il qual per altro si spaccia per Caualiere Massese, fosse caduto nell'animo di mancar di parola a due buoni Amici di lui. Doueua pur'egli auer' imparato quel che insegnò vno de' primi Maestri di Caualleria, (a) cioè che *Il mancare della parola è vn rompere propriamente il nodo dell'Vmana conuersazione*. Per lo che l'Ariosto, che ben sapeua, quanto vergognosa cosa fosse il mancar di parola, così rimprouerò Ferraù in persona d'Argaglia: (b)

(a) Muz. lib. 1. del Risp. Risp. 1.

(b) C. 1. St. 27

Non ti turbare; e se turbar ti dei,
Turbati, che di fe mancato sei.

E però il non meno nobile, che dotto Signor Berlinghiero Gessi, Senatore di Bologna nel suo Scettro Pacifico (c) in tal guisa ragiona: *Grande impegno è di chi dà, o riceue parola. La parola data, e riceuuta da' Caualieri è Scrittura stipulata sul bianco foglio dell'Onore, ed* ob-

(c) Cor. g. n. viij.

obbliga irremissibilmente l'vno, e l'altro de' contraenti, &c. Che se al dire del sopraccitato Ariosto (d)

(d) C. 21. St. 2.

La Fede unqua non dee esser corrotta,
O data a vn solo, o data insieme a mille;

argomenti pertanto il Signor Manfredi, il quale a Noi ha mancato di fede, come abbia egli mancato all'Onor suo; che Noi frattanto sappiendo, essersi da lui stampata contro lo Specchio del Signor Bertini vna Risposta, nella quale si afferma, che nella sopraddetta Lettera del Signor Bertini si daua d'*Asino*, di *Bindolo*, di *Scomunicataccio*, &c. al Signor Manfredi, per non mancare all' Onor Nostro, e per far giustizia al Vero, diciamo, e con Nostro giuramento affermiamo, che in essa Lettera non punto conteneuansi le parole *Asino*, *Bindolo*, *Scomunicataccio*, &c. ma solo vi si leggeua un certo risentimento delle cose rife-

riferitegli, nella maniera appunto, che nel suo Specchio a carte quattro ingenuamente confessa lo stesso Signor Bertini. Ed in fede della Verità, di propria mano ci soscriuiamo.

Io Francesco Aniello Verzoni affermo quanto in questa si contiene man. propria.

Io Raffaello Berghi affermo quanto in questa si contiene, ed in fede mano propria.